

SCHEDA DI MONITORAGGIO ANNUALE 2019

Come ricordato anche nella scheda di monitoraggio del precedente anno, dall'a.a. 2018-2019 il Corso di laurea ha cambiato denominazione in “Psicologia Applicata”, rispetto al precedente “Psicologia dei Contesti istituzionali”, al termine di un processo di riorganizzazione dell’offerta formativa seguito alla necessità di una serie di interventi correttivi per migliorare alcuni indicatori, come indicato nella precedente scheda.

Gruppo A - Indicatori della didattica

Tra gli indicatori della didattica, si conferma abbastanza soddisfacente e superiore al valore medio d’ateneo l’iC01 (percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU). Rispetto al 2016 si avverte solo un leggero calo, non reputabile segno significativo di criticità. Sebbene sia lievemente inferiore (ma comunque superiore al valore medio d’ateneo), invece, l’iC02 (percentuale di laureati entro la normale durata del corso), va sottolineato come questo indicatore risulti in risalita da tre anni consecutivi; il trend lascia dunque ipotizzare che nel medio periodo si possa avvicinare e raggiungere la media degli Atenei regionali e nazionali, al momento più alta.

Come riportato nella scheda dello scorso anno, *“l’apparente discrepanza tra iC01 e iC02 risiede in parte, a nostro avviso, nei tempi dell’elaborazione della prova finale, che spesso richiede nel secondo anno di corso un tempo effettivo maggiore di quello disponibile per chiudere il percorso di studi in tempo utile. Pertanto prevediamo di intervenire sul sistema di attribuzione dei relatori di tesi nonché di destinare parte delle attività di tutoring al sostegno nelle stesure degli elaborati finali”*. A tal fine, è stata istituita una Commissione per le tesi di laurea, presieduta dalla Prof.ssa Magliano, che ha sottoposto al Consiglio una dettagliata proposta operativa per accorciare i tempi che gli studenti devono dedicare alla ricerca di un docente per l’assegnazione della tesi. Un’ulteriore possibilità potrebbe essere quella di ripensare per il futuro l’articolazione della didattica erogata prendendo in considerazione numero di crediti, numero di laboratori, date degli esami di laurea, compatibilità del piano con la stesura tempestiva della tesi. Va inoltre segnalato come, in seguito a una serie di audit con i docenti, siano aumentate, come misura correttiva, le prove intercorso all’interno di molteplici insegnamenti, decisione di cui si osserverà l’effetto cumulativo (auspicabilmente positivo) nel corso dei prossimi anni.

Si ribadisce, inoltre, la considerazione già effettuata nella scheda di monitoraggio 2018, vale a dire che l’iC02 potrebbe migliorare se fosse potenziato anche l’iC05 (rapporto studenti regolari/docenti), non in linea con le medie regionali e nazionali.

L’iC04 (percentuale iscritti al primo anno laureati in altro ateneo) è superiore al valore medio di ateneo, segno di una significativa attrattività del corso presso studenti provenienti da altre sedi.

Come accennato prima, l’iC05 (rapporto studenti regolari/docenti), sebbene in miglioramento rispetto agli anni precedenti, permane al di sopra del valore medio di ateneo, rappresentando un elemento di criticità migliorabile solo attraverso opportune politiche di reclutamento.

Tra gli indicatori relativi all’occupabilità, si confermano discreti (nonché poco al di sopra dei valori medi di ateneo) gli indicatori iC07 e iC07/bis, in lieve aumento l’iC07, e in significativo aumento l’iC07/bis.

L’iC08 (percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti per corso di studio di cui sono docenti di riferimento) necessita di miglioramento, anche perché il trend è progressivamente in discesa. Va peraltro ribadito che la presenza di docenti di riferimento di settori non caratterizzanti dipende dal fatto che il CdS ha nell’essere “applicativo” e “trasversale” (quindi riferito a numerosi ambiti disciplinari) un punto di forza e una precipua ragione d’essere. L’iC09 (valori dell’indicatore di Qualità della ricerca dei docenti per le lauree magistrali) risulta anche per il 2019 superiore al valore di riferimento sia di ateneo che nazionale, nonché in aumento rispetto agli anni precedenti.

Gruppo B - Indicatori internazionalizzazione.

Appaiono negativi (sia rispetto all'ateneo che agli altri atenei) i dati sull'internazionalizzazione (iC10; iC11; iC12). Il CdS intende approfondire l'analisi della situazione, individuando alcuni obiettivi minimi e le migliori strategie attraverso i quali raggiungerli. Ciò va indubbiamente realizzato in sinergia con l'Ateneo, visto che quest'ultimo si mostra generalmente carente su questo versante.

Gruppo E - Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica.

Per quanto riguarda l'iC14 (percentuale di studenti che proseguono nel II anno dello stesso corso di studio), il dato è in costante miglioramento e quasi equivalente al valore medio di ateneo. L'iC15 (percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno) è in costante aumento ed equivalente al dato medio di ateneo.

Tutti gli altri indicatori di questa sezione risultano in media o sopra le medie regionali e nazionali, ad eccezione di iC16 (Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno), iC16/bis (Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno) e iC17 (Percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio).

I tre indicatori in questione mostrano, nel complesso, che gli studenti sono piuttosto lenti nel conseguimento dei CFU richiesti al I anno, probabilmente per via di alcuni insegnamenti, e che impiegano più tempo, rispetto alla media di altri corsi, dipartimenti e aree geografiche, a terminare il percorso di studi.

Lo scorso anno è stato condotto, da parte del coordinatore del CdS, un sistematico auditing dei docenti, in particolare quelli i cui esami risultavano riportare tempi più lunghi per il conseguimento entro l'anno previsto dal Corso. I risultati di tali azioni potranno essere valutati però solo a partire dall'anno accademico 2019-2020 e saranno oggetto di trattazione nelle future schede di monitoraggio. Ad ogni modo, il CdS intende mantenere una specifica attenzione su questi indicatori, comprendendo a pieno le ragioni delle criticità, e ponendo in essere azioni correttive coordinate.

Indicatori in sperimentazione - Percorso di studio e regolarità delle carriere + Soddisfazione e Occupabilità.

Gli indicatori iC21 (percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno), iC22 (percentuale di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso) e iC25 (percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS) sostanzialmente confermano quelli del Gruppo E. Complessivamente soddisfacente il basso numero di abbandoni del CdS (iC24), in linea o superiore rispetto ai valori dell'Ateneo e degli altri Atenei regionali e nazionali. iC26, iC26BIS e iC26TER confermano un tasso di occupazione post-laurea a un anno da incrementare, se considerati i livelli nazionali, ma sostanzialmente in linea con i valori del territorio. Su questo punto, dunque, si ritiene che, in aggiunta alle azioni del CdS, possano incidere soprattutto le politiche regionali, provinciali o di ateneo per la formazione e l'occupazione.

L'iC18 (percentuale di laureati che si iscriveranno di nuovo allo stesso corso di studio) rappresenta un indicatore della soddisfazione complessiva dei laureati e mostra un valore soddisfacente (sostanzialmente equivalente a quello medio di ateneo). A riguardo, vale la pena citare la relazione annuale della Commissione Paritetica docenti-studenti (a.a. 2015/2016) che sottolinea, tra le altre cose, come: a) il carico di studio richiesto rispetto ai crediti assegnati sia valutato come adeguato per l'81,7% degli studenti, b) le attività didattiche integrative (esercitazioni, laboratori, seminari, ecc.) siano reputate utili ai fini dell'apprendimento per il 90 % degli studenti e, c) infine l'86,2% degli studenti sia interessato agli argomenti dei diversi insegnamenti.

Indicatori in sperimentazione - Consistenza e qualificazione del corpo docente

L'iC27 (rapporto studenti iscritti/docenti complessivo pesato per le ore di docenza) e l'iC28 (rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno pesato per le ore di docenza), si posizionano nettamente al di sopra delle medie tabellari, rappresentando quindi un elemento di criticità. Il problema non riguarda il solo CdS ma l'intero Dipartimento. Peraltra negli

ultimi due anni le politiche di assunzione e distribuzione delle risorse da parte dell'Ateneo, in termini di personale docente, stanno in effetti cercando di ovviare alle suddette lacune, e auspichiamo che negli Anni accademici a venire si traducano in una salita di questi indicatori e, in diretta conseguenza, si facesse carico di tale situazione, anche di quelli, esaminati poc'anzi, circa i tempi di laurea degli studenti.